Mercordì 18 Gennaio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 15.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

La preparazione al censimento decennale

La Direzione Generale della Statistica ha approfittato del tempo che, senza suo desiderio, le è stato messo a disposizione, per fare alcuni studi preparatori relativi appunto al 4. censimento generale. Il comm. Luigi Bodio, con la diligenza che pone in ogni studio, ha dato alle stampe un volume assai importante sui detti lavori preparatori e ha premesso una relazione al Ministro, nella quale espone le ragioni che rendono di pretta necessità il nuovo censimento.

Egli osserva opportunamente che diciassette leggi in vigore nel nostro paese, si fondano per la loro applicazione sul numero degli abitanti dei Comuni e delle rispettive frazioni. Sono comprese tra esse le leggi fondamentali sull'elettorato politico, sull'ordinamento comunale, è provinciale, sulla sicurezza pubblica, sulla pubblica istruzione, sulla sanità, come pure le più importanti leggi finanziarie.

Anche i registri municipali di anagrafe, hanno per base il censimento della popolazione, e non vi ha altro mezzo per riscontrarli e correggerli, se non la ripetizione del censimento, ad intervalli di tempo non troppo lunghi.

Negli anni che corrono fra un censimento e l'altro sarebbe illusione credere di poter conoscere con sufficiente esattezza, per ogni Comune, il numero degli abitanti con dimora stabile e quello degli abitanti che vi hanno dimora occasionale.

Troppe difficoltà si oppongono al conseguimento di questo intento.

Il registro di anagrafe, anche dove sia tenuto con diligenza, può servire a molti scopi amministrativi, ma non mai direttamente per il calcolo della popolazione. Comunque imperfetto, il registro di anagrafe può essere consultato dall'autorità politica e giudiziaria per le sue investigazioni, e può servire per la compilazione dei ruoli dei contribuenti, per la formazione delle liste elettorali, dei giurati, ecc. Ma in esso vi sono sempre molte lacune e molte indebite inclusioni di nomi di persone, che hanno cessato di dimorare nel Comune e non ne furono cancellate.

Il solo inconveniente della mancate cancellazioni è questo, che le persone uscite dal Comune o defunte non risponderanno all'appello che si farà per comporre i ruoli degli elettori, dei contribuenti, dei giurati, ecc. Ma ben altro effetto producono le lacune e le indebite inclusioni, quando si tratta di determinare il numero degli abitanti, come base per l'attuazione delle leggi.

La statistica delle popolazioni non potendo desumere esatte notizie dai registri di anagrafe, dove rinunciare alla fine di ciascun anno nei singoli Comuni.

Infatti negli annuari del movimento della popolazione si è perfino tralasciato da vari anni di indicare, come si faceva prima, per ciascun Comune, la popolazione così detta «calcolata», ossia la cifra ottenuta colla semplice addizione dei nati e la sottrazione dei morti, in base all'ultimo censimento, perchè questo calcolo, che fa astrazione dal movimento dell'immigrazione ed emigrazione sia da Comune a Comune, sia nei rapporti coll'estero, può dare bensì approssimativamente la popolazione del Regno e delle sue grandi divisioni territoriali, ma conduce a risultati troppo distanti dal vero, quando si voglia istituire per ogni Comune, considerato isolatamente.

Ora un nuovo censimento soltanto farà conoscere la situazione attuale della popolazione, per l'effetto combinato delle nascite e delle morti, delle immigrazioni ed emigrazioni.

Oltre alla influenza nei movimenti di emigrazione ed immigrazione nei rapporti coll'estero, hanno grande importanza i movimenti interni della popolazione, per la tendenza sempre crescente degli abitanti dei Comuni agricoli a portarsi nei centri industriali e nelle città maggiori, ed anche per altre cause, come l'aumento dei presidi militari, la creazione di Istituti d'Istruzione pubblica, ecc.

Le grandi città si accrescono di popolazione, assai più pel contributo delle borgate circostanti e campagne, che non per la eccedenza delle nascite sulle morti; e però, se il calcolo si fa unicamente sugli atti dello Stato Civile, il risultato rimane inferiore al vero, quanto maggiore è il tempo trascorso dopo l'ultimo censimento.

Invece, siccome gli uffici di anagrafe hanno da superare difficoltà anche maggiori per essere informati di coloro che partono che non per aver notizie dei nuovi arrivati, avviene che, dopo un certo numero di anni dall'ultimo censimento eseguito, essi fanno figurare come presente una popolazione superiore all'effettiva, e soltanto un nuovo censimento può ristabilire la verità.

La relazione cita per esempio Roma, che aveva alla fine del 1881, secondo il registro di anagrafe, 313,840 abitanti e che, secondo il calcolo fatto coi soli atti di nascita e morte, in base al censimento precedente, ne avrebbe avuto soli 230,554.

Il censimento del 1881 ne trovò presenti 300,467 vale a dire 13,500 circa meno di quanti ne contava il registro municipale e 70,000 più di quanti ne avrebbe dati il calcolo fatto, coi soli atti di stato civile.

Vi sono parecchi Comuni, tra cui Vercelli e Cremona, i quali, se il calcolo si fa unicamente sugli atti di stato civile, senza tener conto delle correnti migratorie, sembrano avere una popolazione ogni anno minore, perchè ivi il numero dei morti supera quello dei nati. E ciò perchè nei loro ospedali vanno a morire anche i malati dei Comuni circostanti, mentre la mortalità propria della popolazione stabile in codeste città, non è forse più intensa che altrove.

È quindi necessaria una revisione dei registri, e questa non può farsi senza un nuovo censimento.

Per questa vasta operazione occorrerà, secondo i calcoli della Direzione di statistica, una somma di 800,000 lire, divisibile in tre esercizi, senza però contare la spesa occorrente per una indagine sulla situazione degli italiani all'estero. Questa somma oltrepassa di sole 12,000 lire quella spesa pel censimento del 1881, mentre la popolazione è cresciuta di più di due milioni di abitanti.

ANCHE MENABREA!...

Sollievo di chi è in pene è avere compagni nella disgrazia. E questo spiega la cura che mettono i giornali francesi, dallo scoppio della bomba del Panama in qua, per coinvolgere nel turpe affare qualche forastiero.

Tra i forastieri poi essi vorrebbero di preferenza tirar nel brago, nel quale nuotano, alcuni italiani di alta spettabilità politica, per poter ripetere: anche questa volta la corruzione ci è colata, in parte, dall'Italia.

E' una consolazione che bisogna concedere ai nostri vicini, in riguardo allo stato compassionevole in cui si trovano.

Ma sta il fatto, che ad onta della buona volontà che vi hanno posto, essi non sono riusciti a nulla — proprio nulla — di concreto.

Il *panamino* delle Banche si va risolvendo in una delusione.

La leggenda voluta creare attorno alle relazioni di Crispi con Cornelius Herz, non seppe resistere alla categorica smentita del capo di Gabinetto Mayer, opposta alle fanfaluche del *Figaro* e del *Gaulois*.

Ora si vorrebbe tirare in iscena il conte Menabrea, ed è contro di lui che la *Cocarde* lanciò la stolta accusa di aver l'ex ambasciatore italiano a Parigi ricevuto mezzo milione dei fondi del Panama.

Coloro che conoscono l'onestà insospettabile e la fiera dignità del generale Menabrea, ridono di questa calunnia; ma certa stampa la accoglie, la divulga e la ripete, perchè della calunnia si sa che qualche cosa resta sempre. Ed anche dato che non rimanga traccia — il che noi, nel caso concreto, fermamente riteniamo — la notizia serve alla parte guasta del pubblico francese per credere alla complicità di un illustre italiano nello scandalo del giorno — e ciò basta.

Già in Francia oggi non c'è più uomo che non sia stato afferrato dal sospetto: per gli onesti, data la predisposizione di quel pubblico allo scandalo, non c'è più asilo sicuro.

Che abbia dunque — dicono — il suo quarto d'ora di berlina anche il generale Menabrea!

Logica da disperati.

IL GIORNALISTA ALT espulso dalla Francia

Di questa misura *liberalissima* del Governo repubblicano francese, abbiamo discorso ieri brevemente, ed ecco ora come con dispaccio di lunedì, Richard Alt narra i particolari dello sfratto toccatogli, al giornale milanese *La Sera*, di cui era il corrispondente parigino:

«Iersera, rincasando, trovai un avviso del direttore del telegrafo di Parigi, che mi informava non aver dato corso alla maggior parte dei miei dispacci alla *Sera*, per ordini superiori. Questa frase mi sorprese: avevo coscienza di non avere mai alterato la verità, ma cercato di attenuarla sempre, sia rispetto agli scandali del Panama che a proposito della guerra che si accentua ogni momento di più contro Sadi Carnot. Mi sono, stamane, levato per tempissimo e sono corso al Ministero degli interni per avere qualche ragguaglio su questa misura che avevo coscienza di non avere in nessun modo provocata. La mia amicizia per la Francia mi ha sempre indotto, lo ripeto, a smorzare le tinte nel riferirvi sugli avvenimenti eccezionalmente gravi che conturbano questa grande nazione. Voi dal canto vostro, col limitarvi a non *gonfiare* mai i dispacci, come fanno certi giornali che vanno per la maggiore, non avete mai alterato, neppure con un aggettivo, i miei resoconti. Sono quindi cascato dalle nuvole quando mi fu confermata, al Ministero, la comunicazione del direttore regionale del telegrafo.

«L'on. Ribot ha debuttato, nel suo nuovo ruolo di ministro degli interni, sequestrando tutti i telegrammi che riferivano notizie, anche come le mie del tutto oggettive e scrupolosamente esatte, sulla campagna ordita contro Carnot. Questa campagna, nullameno, continua sempre più accanita, e ho ragioni per temere che i congiurati e i fautori di una dittatura militare, fabbricano per trionfare, dato il fermento suscitato dagli scandali sul Panama.

«Uscito dal Ministero, avevo già deciso di continuare il servizio telegrafico servendomi del non comodo e dispendioso sistema del cifrario inviatomi in previsione... di quello che ora è accaduto.

«Recatomi nuovamente in via Amsterdam, dove abito, ho avuto una nuova sorpresa. Un funzionario stava aspettandomi per notificarmi un decreto pel quale io era espulso immediatamente da Parigi e dalla Francia. Tutto questo, che mi addolorò come potete immaginarvi, poichè sapete che, pur restando italiano nell'anima, mi ritenevo quasi parigino, mi fu comunicato con una cortesia veramente riguardosa. Ma ciò non basta per dorare la pillola.

«Domani l'altro debbo lasciare Parigi: mi reco a Londra, da dove continuerò i passi che vado a iniziare subito per cercare di ottenere la revoca di questo decreto.

«Vado a provvedervi di un buon sostituto.»

A questi particolari inviati dal suo corrispondente sfrattato, il giornale *La Sera* aggiunge il seguente breve commento:

«Quando ci pervenne questo dispaccio in cifre, ad ogni parola e ad ogni numero che andavamo traducendo, la nostra dolorosa sorpresa cresceva. Non aggiungiamo commenti di sorta: la famosa *eccessiva attività letteraria* che valse al nostro buon amico Benedetto Cirmeni, la espulsione, da Berlino, è *enfoncée!* Ci auguriamo però — e ne siamo convinti — che presto riavremo a Parigi il nostro eccellente corrispondente: un Governo repubblicano deve essere un Governo essenzialmente liberale.»

Krapfen caldi. Durante il Carnovale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle ore 5.

DUE PARLAMENTI

(Dal *Figaro* di Parigi)

La storia ha dei riscontri veramente meravigliosi, e la faccenda del Panama può far dire una volta di più, che non vi ha nulla di nuovo sotto il sole.

Il grande scandalo del momento, colle sue bricconate, i suoi ricatti e le sue corruzioni, si ritrova tale e quale sotto la reggenza di Filippo d'Orleans, con Law e i suoi famosi raggiri. È la stessa avventura, la stessa dispersione di danaro, le stesse concussioni, la stessa complicità del Governo, seguite dalle stesse rovine, con questa sola, ma notevole differenza, che il *Parlamento* d'allora oppose una resistenza inflessibile alle malversazioni, mentre il *Parlamento* d'oggi fu il primo a vendersi e a ingozzarsi col danaro altrui.

In entrambi i casi è uno straniero che è l'anima dannata della filibusteria: allora uno scozzese, Law; oggi un tedesco, Herz. *In entrambi i casi* è l'America sconosciuta che viene sfruttata: il Mississipi dall'uno, il Panama dall'altro. In entrambi i casi i governanti si fanno complici dai bricconi, e attingono a piene mani nella cassa dell'impresa. In entrambi i casi la disgraziata Compagnia, che non può fare a meno della benevolenza del Governo, è taglieggiata, aggredita come in mezzo a un bosco, da quelli stessi che avrebbero dovuto proteggerla. In entrambi i casi gli stessi *chèques*, le stesse liste di venalità, quasi gli stessi nomi e le stesse figure. In entrambi i casi, finalmente, l'aggiotatore straniero è ridotto a fuggire per mettersi al riparo della giustizia: a Londra, tanto Law che Herz, vanno a cercare un misterioso asilo.

L'unica differenza — ripeto — sta nell'atteggiamento e nella moralità dei due *Parlamenti*; e *il confronto non è* certo favorevole a quello dei nostri *giorni*.

Serriamo più davvicino i termini di così interessante paragone.

La storia non si può sopprimere: il primo colpevole, il grande distributore, la macchina che dava, il vero robinetto delle finanze, fu il reggente; egli si fece il protettore dichiarato di Law, si mostrò con lui in palco a teatro, gli conferì il titolo di sovrintendente delle finanze, che Colbert non aveva avuto.

Il Parlamento faceva delle rimostranze, ma senza frutto. Filippo d'Orleans sosteneva, malgrado tutto, l'avventuriero da cui era ammaliato, il trafficante le cui manipolazioni pagavano gli eccessi della società d'allora.

La *Feuillade* ebbe un milione; La Fare, Conti, d'Antin, cento altri, toccarono 500,000 lire ciascuno; La Parabière, la signora de Prie, avevano *quanto volevano*, e il *signor* Le Duc, accanito intorno a questa *curée*, ebbe più di tutti.

Era un saccheggio universale e così sfrenato, che uno dei gentiluomini dell'*entourage* del duca d'Orléans, un Broglie, alla fine di un pranzo a palazzo, a cui assisteva Law, osò dire al reggente, accennandogli il finanziere:

— Quest'uomo sarà impiccato prima che passino sei mesi.... e per ordine di Vostra Altezza.

Il reggente sorrise, e l'orgia continuò.

Ma il Parlamento si mostrò più rigido, ed il suo presidente, l'austero De Mesmes, moltiplicava le osservazioni e le ostilità.

Filippo d'Orleans era irritatissimo di questa resistenza, e, per tentare di vincerla, esiliò il Parlamento a Pontoise, *con minaccia, se non* mutava atteggiamento, di esiliarlo fino a Blois.

Il Parlamento subì impassibile la sua disgrazia: si istallò come meglio potè a Pontoise, e all'indomani tenne solenne seduta. Un membro di esso portò seco un gatto, che aveva preso in casa sua: lo chiamarono Law, lo processarono, e lo condannarono a morte.

La profezia di Broglie cominciava a realizzarsi, almeno in effigie, e il Parlamento si vede che avea preso con spirito l'esilio suo.

Infine lo scandalo assunse proporzioni colossali; D'Aguesseau, l'uomo più stimato di Francia, rassegnò al reggente le sue dimissioni da cancelliere. Filippo d'Orleans comprese che l'opinione pubblica gli era tutta contro, e che bisognava capitolare. Il Parlamento fu richiamato, e Law uscì di nascosto da una porta di Parigi, mentre i parlamentari entravano trionfalmente da una altra.

Law, munito di un passaporto in regola e accompagnato dal cancelliere privato di casa d'Orléans, guadagnò sicuro il confine.... così come Herz se la svignò in pace dopo il supremo convegno avuto con Clemenceau e Reinach.

Curioso dettaglio: il palazzo Borbone in cui siede oggi la Camera, fu allora costruito da Le Duc, il re del *tripot*: pare che la *corruzione deposta nelle* sue fondamenta, agisca per influsso sugli attuali abitatori del palazzo.

Infine — per completare il paragone — ci *furono* anche allora suicidî, duelli, e si contò un milione di famiglie spogliate dal famoso sistema, come se ne contano oggi 850 mila, il cui risparmio è trasformato in fasci di carta straccia.

L'ON. ZANARDELLI E IL MINISTERO

La *Rassegna di scienze sociali e politiche*, che si pubblica a Firenze sotto la direzione di Aurelio Gotti, contiene un articolo di Nicola Argenti sul «Nuovo presidente della Camera» che è ad un tempo una rapida biografia dell'illustre patriotta, e la spiegazione del suo presente atteggiamento di fronte al Gabinetto Giolitti.

L'autore, dopo aver parlato del lavoro legislativo dovuto a Giuseppe Zanardelli, e in ispecie del suo Codice penale, soggiunge:

«Altre riforme importantissime avrebbero seguito l'ultima permanenza dell'onorevole Zanardelli nel palazzo di piazza Firenze, ma la tempesta brumale, che a Montecitorio travolse la nave di Crispi, portava con sè la fortuna della magistratura, le economie ragionate della giustizia, in una parola il nuovo ordinamento giudiziario.

«I successori di Zanardelli, conviene riconoscerlo, non ebbero nè la virtù di proseguire, nè l'audacia di combattere l'opera sua. Fu la guerra che facevano alle aquile romane i Traci ed i Sarmati, quella che, nel campo dell'amministrazione della giustizia, combattè il Ministero dei quindici mesi. Venuto su l'attuale Gabinetto Giolitti, tutti dissero che esso usciva alla vita sotto la protezione di Giuseppe Zanardelli, e i maligni della politica aggiunsero che avrebbe subito la signoria di questa grande personalità.

«Invece non fu e non è che il più scrupoloso rispetto alle forme del regime costituzionale, ciò che venne a determinare questa corrente di reciproca simpatia. Valga, per ogni migliore dimostrazione, il discorso che l'illustre uomo pronunciava or fa un mese dinanzi agli elettori d'Iseo. Così pure la candidatura e la elezione dell'onor. Zanardelli a presidente della Camera elettiva, *non può e non deve essere intesa* altrimenti che come il più legittimo connubio costituzionale di questa col Gabinetto.»

Una mammina previdente non è mai *sprovvista* di Pitiscor.

CALEIDOSCOPIO

Vecchia poesia francese.

Traduzione in prosa di un bello e melanconico sonetto del grande Ronsard:

«Vi mando questo mazzo di fiori che ho scelti colle mie mani, e che se non avessi colto oggi al vespro, domani sarebbero caduti disfatti sul terreno.

«Così le vostre beltà, benchè sieno fiorenti, cadranno in poco tempo appassite, e come fiori periranno rapidamente.

«Il tempo se ne va, Signora!... Ah! no, non è il tempo che se ne va: siamo noi che ce ne andiamo, e che ben presto saremo distesi sotterra.

«E degli amori dei quali ora parliamo, quando giaceremo morti non ne sarà più nulla! Perciò amatemi, Signora, fin che siete bella!»

×

Cronache friulane.

18 gennaio (1322). Invito ai signori di Villalta di mandare le loro genti alla rassegna in Campoformido.

×

Un pensiero al giorno.

Cedere è più spesso indizio di forza che di debolezza.

×

La sfinge. Monoverbo.

BCD BEB

Spiegazione della sciarada precedente:

OR-TO-LA-NO

×

Per finire.

Lettera di un medico di campagna ad un suo *collega di città*:

« Mio caro Collega!

« Son costretto a lasciare questo paese. Non vi è più nulla da fare. Stamani ho seppellito il mio ultimo cliente. »

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Aviano, *16 gennaio.*

Carnovale — Festival popolare — Nomine — *Freddo* — *Anniversario*.

Quest'anno il carnovale è breve, e ben pensano i nostri giovanotti a divertirsi. Domenica si cominciò a ballare nella nostra *Sala Sociale*. Fu una festa riescitissima, per brio, eleganza e buon gusto; e tutti gl'intervenuti si divertirono moltissimo.

Se si balla, è tutto a merito di egregi giovani, che quantunque fosse ardua l'impresa, pure riuscirono ad attuarla.

Insomma ad Aviano si balla allegramente, e avviandosi alla fine del carnovale, si ballerà sempre più. Un plauso di onore agli egregi promotori.

***

Ma oltre al ballo di cui sopra, abbiamo qualche cosa di più raro, cioè il festival popolare nel piazzale della Bella Venezia, dove si riuniscono i nostri contadini e contadinotte, e si divertono allegramente ballando i noti balli di costume del paese.

Ve lo assicuro che è un piacere ad assistervi, e a vedere le nostre belle, *rosee e paffute contadine*, degne del pennello di Tiziano.

***

Dalla Corte d'Appello di Venezia, in seguito *all'attuazione della legge* 16 giugno 1892, vennero nominati a coprire la carica di conciliatore di questo Comune, il nob. signor Vincenzo dott. Policretti, avvocato del nostro Foro, e di vice conciliatore il signor conte Giovanni Ferro, figlio del nostro ex sindaco, il quale speriamo cessi in breve di essere *ex*, venendo rieletto.

La scelta non poteva essere migliore. Sono certo che ambe queste egregie persone disimpegneranno il loro ufficio con amore, zelo e intelligenza. Ai neo-*eletti* mando sincere congratulazioni.

***

Mentre vi scrivo, sul monte Cavallo nevica, ed è un freddo siberiano. An*che qui siamo arrivati ai 13 gradi sotto* zero, in modo che bisogna essere ben impellicciati per poter sortire di casa. Speriamo però che non duri una temperatura così eccezionalmente rigida.

***

Volge appena un mese dacchè la falce inesorabile della morte recise una giovine esistenza: *Angelo Zanussi*, nel fiore della gioventù, nella primavera della vita, fra le sorridenti lusinghe della fortuna, circondato dall'amore dei parenti, abbandonò per sempre questa terra, troncando così acerbamente ogni speranza.

La crudele notizia della sua morte, ci giunse come fulmine; le illusioni con *le quali si seguivano le vicende del* suo repentino male, svanirono tutt'a un tratto, e ne rimase luttuosamente impressionata tutta la schiera di amici che lo conobbero e che amarono il suo buon cuore. Angelo!.... tu non sei più!... ma sul tuo avello, noi potremo spargere i fiori a piene mani. Tu non sei più, ma, il ricordo carissimo del tuo affetto e della tua impareggiabile amicizia resterà perenne nel nostro cuore, e beati noi, se, lasciando questa misera vita, potremo dire a noi stessi, come tu, sincero amico: « *Moriremo compianti* ». Addio, Angelo.... accetta l'estremo saluto dall'amico addolorato, e prega pace dal cielo allo straziato cuore de' tuoi *genitori, che assieme a' tuoi fratelli,* non possono, non sanno ancora tergere il pianto, e trattenere l'infaticato sospiro pella tua immatura perdita.

Cinquedita.

La strada fra Ampezzo e Forni di Sotto

Venne approvato il progetto *dei lavori* di sistemazione pel miglioramento della strada fra Ampezzo di Carnia e Forni di Sotto. La spesa è di 102,000 lire.

Incendi gravi. A Pasiano di Pordenone sviluppavasi il fuoco in un mucchio di canne da granoturco sotto *la tettoia e fienile* di proprietà di Giuseppe Saccomani. Le fiamme si estesero alla sottostante stalla, e malgrado il pronto soccorso prestato dai terrazzani *tutto fu distrutto. Il Saccomani ebbe* un danno non assicurato, di lire 4600 circa e lire 100 di danno soffrì il suo mezzadro Ignazio Rossit. È escluso ogni sospetto di dolo nella causa dell'incendio.

— Ad Aris di Rivignano si manifestò il fuoco nella stalla e fienile di proprietà del signor Guglielmo Ermacora. Le fiamme presero vaste proporzioni malgrado l'aiuto prestato dai terrazzani che non poterono che isolare l'incendio. Il danno, assicurato, ammonta a circa lire 4200 pell'Ermacora. L'incendio fu causato dalla ragazzina Rosa Castellani d'anni 6, figlia del colono del proprietario, la quale trastullandosi coi zolfanelli accese il fuoco in un mucchio di canne.

Lesione gravissima. Certo Antonio Mauro da Ronchis di Latisana, in rissa per precedenti rancori, riportò lesione di bastone alla fronte da certo *Raimondo Castellan*. La lesione fu dichiarata pericolosa di vita.

Municipio di Gemona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Gemona, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 febbraio p. v., e le istanze dovranno essere presentate in bollo da cent. 60 alla Segreteria Municipale, corredate da tutti i documenti voluti dall'articolo 82 del R. D. 10 giugno 1889 n. 6107, serie 3, e di ogni altro creduto utile a determinarne la scelta.

Dall'Ufficio Municipale,
Gemona, 9 gennaio 1893.

Il Sindaco
Celotti

Ieri mattina alle ore 3 ant. dopo brevissima malattia, esalava la sua anima a Dio

Amelia Boreatti
d'anni 22.

I genitori ed i parenti, ne danno il doloroso annunzio.

Fraelacco (Tricesimo), 18 gennaio 1893.

I funerali seguiranno domani, 19 corrente, nella Chiesa di Fraelacco.

CRONACA CITTADINA

Il freddo. La notte scorsa la temperatura si è di nuovo abbassata in confronto della notte di lunedì, poichè il termometro ha segnato gradi 8.5 sotto *zero. Questa mattina alle 8 si aveva 4* gradi sotto zero, ed alle 10 e mezza 1 grado sotto zero.

Continuano a giungere da ogni parte d'Europa le notizie delle *disgrazie* ed incidenti causati dalla inclemenza insistente e veramente eccezionale della stagione.

Consiglio Comunale. *Seduta straordinaria del 17 gennaio.* Presenti i consiglieri signori: Antonini, Biasutti, Billia, Bonini, Braida Luigi, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Girardini, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morgante, Morpurgo, Peoile, Pedrioni, Pirona, Pietti, Raiser, Romano, Seitz e Trento.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Beltrame, Braida Francesco, Gropplero, Mander e di Prampero.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Indi si passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

1. Approvazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva 1892 a sensi dell'articolo 29 del r. decreto 6 luglio 1890 N. 7036 e ratifica di deliberazione *prese d'urgenza dalla Giunta municipale*.

Si approvano.

2. Reclamo contro le operazioni elettorali della sezione terza nel 17 luglio 1892.

Abbiamo stampato le conclusioni della Giunta municipale che propone l'annullamento della elezione del sig. Giuseppe Berghinz.

Il consigliere Casasola giustifica il perchè nella sezione III siasi verificato di trovare due schede in più del numero dei votanti. Si estende poi a giustificare ancora il contegno del seggio di quella sezione. Crede facile riparare all'errore; levare a tutti i candidati della *sezione* i due voti in più. Si dichiara contrario alla proposta della Giunta.

Il consiglier Billia dice che non è possibile altra soluzione di quella proposta dalla Giunta.

Il consiglier Morgante, come al solito, promette di esser breve; si dichiara contrario alla proposta della Giunta; e come al solito, non la finisce più. Bisogna, egli dice, accogliere o respingere il ricorso del Mantovani. Secondo lui si deve rifare la votazione *della sezione III* per le avvenute irregolarità.

Il consigliere *Caratti consente nella* proposta della Giunta e ne dice ampiamente le ragioni. Non occorre preoccuparsi di ciò che ne deriva; spetta ad altra Autorità il provvedervi.

I consiglieri Capellani, Braida e Leitenburg dichiarano di astenersi.

Messa ai voti la proposta della Giunta, viene approvata.

3. Reclami contro la eleggibilità a consigliere comunale del signor Luigi Barduseo.

L'assessore Girardini fa una breve relazione, dicendo che i reclami sostengono che c'era interesse diretto od indiretto nel signor Luigi Barduseo nella fornitura municipale assunta dalla Ditta Marco Barduseo. La *Giunta* è di parere che il signor Luigi Barduseo fosse eleggibile, e ne dice le molteplici ragioni, escludendo sia l'interesse diretto sia *l'indiretto nel Luigi Barduseo in detta fornitura*. L'interesse non era che di indole di parentela, di natura morale e non già di natura materiale. Conchiude perchè siano respinti i ricorsi presentati in argomento.

Il consigliere Billia accetta le considerazioni della Giunta riguardo ad escludere nel Barduseo l'interesse diretto, ma non conviene nell'interesse indiretto. Dice che un membro della famiglia sia disinteressato nelle cose del padre, non è ammissibile, specialmente nel caso presente mentre è notorio come il Luigi Barduseo avesse una compartecipazione diretta negli affari della Ditta Marco Barduseo. Conclude perchè il Luigi Bar*duseo sia dichiarato ineleggibile e sia* proclamato quello che ebbe dopo gli eletti il maggior numero di voti. Ciò avverrà però dopo che sarà riconvocata la sezione III per sciogliere l'altra questione.

Il consigliere Bonini deplora che in Consiglio non vi sia un grande valore come quello del signor Luigi Barduseo, ma spiega perchè debba unirsi alle considerazioni del consigliere Billia, che riconosce giuste.

L'assessore Girardini insiste nel sostenere la proposta della Giunta spiegando nuovamente i suoi concetti sull'interesse diretto od indiretto voluto dalla legge. Spiega l'altra questione della incompatibilità per cui il consigliere Barduseo, se fosse stato qui, in certi casi avrebbe dovuto astenersi dal voto.

Messa ai voti la *proposta della Giunta*, dopo prova e controprova, è approvata con voti 14 contro 11.

4. Riforma del servizio di trasporto e seppellimento dei cadaveri.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata.

5. Riatto dell'orologio pubblico in piazza V. E., e applicazione di altro orologio regolatore sotto la loggia di San Giovanni.

Il consigliere Biasutti troverebbe opportuno intento di limitarsi ad adottare per esperimento il solo orologio elettrico per tre mesi e sospendere la deliberazione intorno all'orologio pubblico.

Il consigliere avvocato Caratti dice che l'orologio della *stazione* è matto, che fa far buona figura a quello pubblico della città; c'è però l'orologio interno che va sempre bene e regola la partenza dei treni; con questo dunque si dovrebbero collegare gli orologi della città; sarebbe un'ora unica definitiva, da rassicurare che tutti i servizi pubblici sono regolati da quell'ora.

Il consigliere Bonini non comprende due orologi, uno sopra uno sotto, che segnino delle differenze; ci deve essere l'ora unica che regoli tutti gli interessi; se i due orologi segneranno l'ora stessa uno sarà di più. Preferisce un orologio unico, quello che è attualmente, ma regolato col filo elettrico. Si associa al consigliere Caratti per la *istituzione* degli altri sei orologi elettrici nella città.

Il consigliere Morgante spiega le differenze fra l'orologio esterno ed interno della Stazione. È partigiano dell'ora unica, anche se sbagliata. Il ristauro della macchina dell'orologio nella torre in piazza V. E. è indispensabile; oltre a vedere, si vuole sentir battere le ore. Il Consiglio si accontenti di quell'orologio, rinunciando all'altro sotto la Loggia.

Il consigliere Canciani crede che si debba innanzi tutto accomodare l'orologio della torre: dopo si penserà agli orologi elettrici.

Il *consigliere Pietti vede differenze* enormi nei prezzi di ristauro, fra quelli cioè della seduta del 27 marzo e quelli di oggi. Voterebbe il progetto della Giunta se non si commettesse uno sfregio ad un'opera d'arte come la torre di San Giovanni, poichè il trasparente la ridurrebbe ad un'opera di decorazione e la Loggia di San Giovanni andrebbe a scapitare. Parla sulla licitazione privata che sarebbe da esperirsi, mentre stando alla relazione si sarebbe impegnati con un determinato artefice. Per gli altri orologi elettrici sarebbe una spesa di lusso; vorrebbe invece che la *Giunta pensasse a migliorare la luce* elettrica nelle vie secondarie; accenna ad altri provvedimenti relativi a quel servizio pubblico, giacchè la luce elettrica che si ha ora è una vergogna.

L'assessore Marcovich non credeva di trovare parziali opposizioni alla proposta della Giunta, tanto essa è semplice. Risponde agli oppositori, spiegando meglio le ragioni della proposta, e dicendo che non sarà possibile collegare con quello interno della stazione l'orologio della città, ma bensì con quello esterno che attualmente va benissimo. Giustifica il perchè del quadrante trasparente, enumerando invece gli inconvenienti attuali. L'orologio elettrico sotto la Loggia di San Giovanni, sarà di minori dimensioni dell'altro; servirà poi a surrogare quello della torre durante il restauro del medesimo. La Giunta mantiene ferma la *sua proposta*.

Parlano ancora i consiglieri Pedrioni, Mantica, e Casasola che presenta e poi ritira un ordine del giorno, non accettato dalla Giunta, la cui proposta è approvata.

Il Consiglio quindi nominò ad assessore supplente il sig. Giovanni Dianan;

a consiglieri della Cassa di risparmio i signori Billia comm. Paolo, Braida cav. Francesco, Mantica co. Nicolò, de *Puppi co. Giuseppe e Sabbadini dott.* Valentino;

a revisori dei conti del Comune i signori Morgante Lanfranco e Minisini Francesco;

a membri della Congregazione di carità i signori Braidotti Aurelio e Braida dott. Carlo;

a consigliere d'amministrazione dell'Ospitale civile il sig. Asquini co. Daniele;

a consigliere d'amministrazione della Casa di ricovero il sig. De Toni ing. Valentino;

a membro della Commissione per la tassa di famiglia il sig. Braida dott. Luigi;

a membro della *Commissione per la* tassa d'esercizio il sig. Mason Enrico;

a consiglieri d'amministrazione della Commissaria Uccellis i signori co. An*tonio Lovaria, avv. Pietro Linussa*, nob. Antonio Dal Torso, cav. Lanfranco Morgante;

a membro del consiglio direttivo della Scuola normale femminile il sig. Leitenburg avv. cav. Francesco.

In seduta privata il Consiglio accordò un assegno personale ai maestri signori Bruni, Capoliazzi e Tonello, portando il loro stipendio da lire 1110 a lire 1500.

BANCA DI UDINE

ANNO XX. — 20° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100 . . . L. 1,047,000 —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . . » 523,500. —

Capitale effettivamente versato	L. 523,500. —
Fondo di riserva	» 277,769 15
Fondo eventenze	» 17,650. —
Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

30 Novembre	ATTIVO.	31 Dicembre
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 160,954.93	Numerario in cassa	» 240,967.95
» 3,814,583.88	Portafoglio	» 3,771,109.94
» 15,110 35	Effetti in protesto e sofferenza	» 16.741.40
» 492,417.83	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 701,769.66
» 816,682 89	Valori pubblici	» 819.858 51
» 13.248.75	Cedole da esigere	» 13,087 50
» 938,323.48	Conti correnti garantiti da deposito	» 920.877.88
» 953.505 84	Detti con banche e corrispondenti	» 705,284,05
» 69,000. —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000. —
» 174,000. —	Deposito a cauzione dei funzionari.	» 174,000. —
» 2,494,032.80	Deposito a cauzione anticipazioni	» 2,509,243 38
» 914,538.50	Detti liberi	» 1,015,633.50
» 65,073.30	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 78,618.49
L. 11,447.572.73		L. 11,559,512.16

30 Novembre	PASSIVO.	31 Dicembre
L. 1,047,000. —	Capitale	L. 1,047 000. —
» 277,769.15	Fondo di riserva	» 277,769.15
» 17,650 —	Fondo eventenze	» 17,650 —
» 3,108,165.90	Conti correnti fruttiferi	» 3,193.592.51
» 2,040,255.90	Depositi a risparmio	» 1,962,606.25
» 1,166,298.64	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,117,888 83
» 4,068.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3 809,32
» 2,668,032.80	Depositanti a cauzione	» 2,683,248,38
» 914,538.30	Detti liberi	» 1,015.633.50
» 203,795,02	Utili lordi del corrente esercizio	» 240,369,22
L. 11,447,572.73		L. 11,559,512.16

Udine, 31 dicembre 1892.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
P. Billia	***C. Kechler***	***G. Mersagora***

Operazioni ordinarie della Banca.

Ricevo danaro in **Conto Corrente Fruttifero** *corrispondendo l'interesse da*
3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ dichiarando vincolare le somme almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 % *con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per* maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa e *cedole o titoli rimborsabili.*

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre 1892	L. 3,108,165.90	
Depositi ricevuti in dicembre 1892.	» 1,537,781.51	
	L. 4,645,947.41	
Rimborsi fatti in dicembre 1892	» 1,407,044 25	
Esistenti al 31 dicembre 1892		L. 3,238,903 16

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1892	L. 2,040,255 90	
Depositi ricevuti in dicembre 1892.	» 113,515.08	
	L. 2,153,770 98	
Rimborsi fatti in novembre 1892	» 151,858,18	
Esistenti al 31 dicembre 1892		L. 2,002,112.80

Totale dei Depositi L. **5,241,015.96**

La chiamata della nuova classe di leva. Sabato il *Giornale Militare* pubblicherà l'ordine della chiamata della nuova classe di leva.

Per l'introduzione del bestiame dal Tirolo. In seguito all'accertato miglioramento delle condizioni sanitarie del bestiame del Tirolo e del Vorarlberg, il ministro Giolitti ha revocato le disposizioni prese il 2 e il 15 ottobre scorso circa il divieto d'introduzione di animali provenienti dalle predette località.

Conferenza. Venerdì sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico una conferenza sul tema: *Sull'alluminio*, dal prof. cav. Giovanni Nallino.

Biglietto d'ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 9 gennaio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Dichiarò nulla ostare a che il demente Comini Giuseppe fu Antonio oriundo di Cividale ora degente nell'ospedale di Trieste venga a cura e spese del governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio, riservato il giudizio sull'assunzione a carico provinciale delle relative spedalità.

Approvò i progetti per la manutenzione delle strade provinciali Udine-Cividale e Pontebbana pel quinquennio 1893-1897, incaricando il sig. presidente a disporre per le pratiche d'asta a tenersi a schede segrete ed unico incanto a mente dell'articolo 87 lett. a del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Autorizzò la ditta Vidale Valentino di Forni Avoltri a transitare con taglie di legname la strada provinciale del monte Croce subordinando la concessione all'adempimento delle condizioni imposte dall'ufficio Tecnico provinciale.

Autorizzò la concessione dei sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della provincia di Udine.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio della demente Zanini Giovanna di Pontebba.

Autorizzò di pagare:

Al Comune di Sacile L. 200, di Pordenone L. 200 e di Cividale L. 400 in causa sussidi ai due primi del secondo semestre ed al terzo dell'anno 1892 *per le rispettive condotte* veterinarie distrettuali.

Ai proprietari dei fabbricati in Udine, Cividale, Comeglians, Tarcento e Spilimbergo L. 1600.— in causa pigione del primo semestre 1893 servendo detti fabbricati ad uso caserme dei reali carabinieri.

Alle imprese Carbonaro Luigi L. 4412.76 e Brandolini Filippo L. 1979.34 in causa di eseguiti lavori di ristauro al ponte internazionale sul Torre lungo la strada provinciale Udine-Cividale.

All'impresa Romanin Giacomo L. 1000.— a saldo di qualsiasi pretesa pel lavoro di costruzione del ponte Lanz.

Alla ditta Berduaco Marco L. 600.77 a saldo *forniture di oggetti di scrittoio e stampati nel* quarto trimestre 1892.

All'impresa Capellari Bortolo L. 2900.— in causa acconto per opere eseguite di manutenzione 1892 sul Tagliamento lungo la strada maestra d'Italia.

Ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa L. 745.— in causa indennità per intervento alle sedute della Giunta suddetta nel quarto trimestre 1892.

Alla presidenza dell'ospitale di Pordenone L. 4600.45 a saldo *dozzine di dementi poveri ric*coverati nel quarto trimestre 1892.

Alla presidenza dell'ospitale di San Daniele L. 15,397.31 a saldo dozzine come sopra.

Alla presidenza dell'ospitale di Palmanova 2322.40 a saldo dozzine di dementi *povere ricoverate* nella casa succursale di Sottoselva durante il dicembre 1892.

Alla presidenza dell'ospitale di Sacile lire 6469.20 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati durante il quarto trimestre 1892.

A diversi Comuni L. 3262.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nell'anno 1892.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della provincia nella medesima seduta.

Per gli allevatori di cavalli. Gran premio internazionale del Trotter italiano, di lire 25.000, per cavalli e cavalle d'anni 6 — nati nel 1893 — qualunque razza e paese. — Da disputarsi sull'ippodromo del Trotter in Milano nella riunione primaverile del 1895.

Vincere tre prove su cinque — partita obbligata — distanza metri 1800 (due giri della pista) ogni prova.

Al vincitore lire 15,000; al secondo lire 4000; al terzo lire 3000; al quarto lire 2000; al quinto lire 1000; il sesto ritirerà la propria entratura.

Entratura lire 300 — delle quali lire 100 da pagarsi all'atto dell'iscrizione — lire 100, seconda rata, non oltre il 30 settembre 1893 — e le residue lire 100, terza rata, non oltre il 30 aprile 1894.

Le iscrizioni si chiudono il 31 gennaio 1893 e *dovranno essere indirizzate* alla Sede Amministrativa del Trotter Italiano — Milano, via Gabrio Casati, n. 2 — accompagnate dal certificato di *nascita* e dall'ammontare della prima rata di lire 100 di cui sopra. Il certificato di nascita verrà reso unitamente alla quietanza comprovante l'effettuata iscrizione.

Mancando al pagamento delle successive rate, l'iscrizione sarà ritenuta nulla, senza diritto a rifusione del versato.

Si accetteranno iscrizioni a tutto il 1893, pagando oltre le entrature sopraccennate, una tassa di lire mille.

La sopraindicata corsa avrà luogo *nella prima giornata della riunione primaverile* del 1895. Nel caso in cui occorressero oltre cinque prove le prove successive avranno luogo nella seconda *giornata di corse della riunione medesima.*

Qualora i cavalli partenti fossero in numero tale da non poter aver luogo la corsa in partita obbligata, la corsa stessa verrà effettuata nel modo più conveniente a giudizio della Direzione.

Milano, 2 dicembre 1892.

La Direzione del Trotter Italiano

Ubbriaco ferito. Stanotte verso il tocco le guardie di città trovarono in via della Posta certo Isidoro Bares di Giovanni d'anni 28, calzolaio abitante in via Bertaldia n. 19, il quale in istato di ubbriachezza ed insanguinata la faccia gridava a squarciagola: *aiuto, soccorso, mi ammazzano, mi accoppano!*

Le guardie accompagnarono il Bares all'Ospitale civile, ma il medico dichiarò la ferita di nessuna entità, per cui fu *licenziato e mandato a casa.*

Il bello poi si è che il ferito nulla disse di quanto gli era accaduto: si suppone però che sia stato implicato *in qualche rissa e precisamente* in via Missionari, ove appunto si riscontrano oggi sui muri e sul terreno macchie di sangue.

Il Bares, che doveva stamattina presentarsi all'ufficio di P. S., per dare spiegazioni, se ne stette comodamente a letto, per cui verrà denunziato per ubbriachezza e quale disturbatore della pubblica quiete.

Per la stagione di Quaresima al «Sociale». Una notizia da noi data giorni sono come un «si dice» molto vago, prende consistenza. Sarebbero ormai stabilite per la prossima stagione di Quaresima nel nostro «Teatro Sociale» alcune rappresentazioni dei *Pagliacci* del m. Leoncavallo, e dell'*Andrea del Sarto* del m. Baravalle. È una notizia da mettersi fra le *buone, anzi fra le eccellenti.*

Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo il primo ballo mascherato, coll'orchestra del «Consorzio Filarmonico» diretta dall'egregio m. Verza. I ballabili, che abbiamo sentito ier sera alla prova generale, sono addirittura irresistibili, anche per la esecuzione squisita. Gli appassionati pel ballo — dei quali corre voce che a Udine non ci sia penuria — *si ricordino che quest'anno il carnevale è brevissimo*, e che però bisogna cominciare presto a goderlo.

Ringraziamento. Il marito e le famiglie Brasghelli e Gonano, ringraziano tutti coloro che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro amata estinta *Caterina Magrini.*

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zogliacco Giovanni:*

Bodini Angelo lire 1.

di *Lanfrit Giulia:*

Biasutti avvocato cav. Pietro lire 2.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1° novembre p. p. assunto per conto proprio il

Magazzino Legnami

della reputata ditta Volpe e Bazzi, e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carintia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela promette fin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonchè discretezza nei prezzi.

Udine, 22 dicembre 1892.

Pietro Piussi

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 18
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	783.4	739.9	741.8	746.3
Umido relat.	43	48	62	41
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	—	—	E
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	7
Term. centigr.	—2.0	—0.2	—2.7	—1.6

Temperatura (massima —1.6
(minima —5.2
Temperatura minima all'aperto —5.8
Nella notte —5.8 —8.2

Il processo del Panama

La requisitoria del procuratore generale. Si domanda la condanna di Lesseps.

Ieri si sono riprese le sedute.

Il pubblico è relativamente poco numeroso.

L'avvocato generale Rau comincia la requisitoria dicendo che gli accusati non poterono provare la loro innocenza, ed è *quindi obbligato a chiedere la condanna* contro tutti, compreso Lesseps.

Rimprovera Ferdinando di Lesseps di aver sperperato denaro della Compagnia fin dal principio, e d'aver sempre adoperato mezzi fraudolenti per attirare sottoscrittori. Ben 600 milioni furono dilapidati invece di essere utilizzati in lavori.

Rileva che sulle somme considerevoli consacrate dall'amministrazione al Panama, gli appaltatori godettero benefici enormi.

Fra essi specialmente Eiffel, cui *la transazione* con un liquidatore della Compagnia si ottenne per sorpresa.

Parla infine della somma dissimulata sotto *la rubrica spese di pubblicità.*

Il processo fu quindi rinviato a oggi.

La presentazione di una apposita legge sulla stampa al Senato francese, in seguito agli attacchi contro Menabrea.

Ieri al Senato francese Bourgeois presentò un progetto deferente ai tribunali correzionali le offese della stampa contro i Sovrani e gli ambasciatori esteri.

Leggesi la relazione di Trarieux favorevole al progetto e viene accordata l'urgenza, ed è fissata la discussione a giovedì.

La macchina elettrica applicata al nuovo censimento

Per il nuovo censimento, che avrebbe luogo nell'anno corrente, il Governo avrebbe intendimento di applicare l'uso della macchina elettrica nello spoglio delle schede. Questa applicazione, che già fu adottata dagli Stati-Uniti di America e dall'Impero austro-ungarico, diede sempre degli ottimi risultati, facendo esattamente lo spoglio delle schede con gran risparmio di tempo.

UN TRENO INCENDIATO

Otto morti

Telegrafano da Pietroburgo in data di ieri:

Si è incendiato un treno che si recava da Slatoust a Samora. 48 reclute morirono bruciate, 7 riportarono delle ustioni, uno è già morto.

Una nave italiana calata a fondo da una francese. Una grave accusa dei marinai italiani.

Il piroscafo francese *Saint Marc*, proveniente da Marsiglia per Genova, ha investito a circa dieci miglia dal *golfo di Vigna* il brigantino italiano *Famiglia Schiaffino* carico di carbone da Cardiff diretto a Livorno. Il brigantino è colato a fondo e con esso si sono *perduti sette uomini dell'equipaggio*. Il capitano Schiaffino e quattro marinai si salvarono a bordo del *Saint Marc*.

Su questo naufragio un telegramma da Nizza in data di ieri, del *Resto del Carlino*, dice:

«I superstiti del brigantino italiano *Famiglia Schiaffino* affermano che il vapore francese *Saint Marc*, dopo averli urtati e cagionato quindi il naufragio, abbandonò sette marinai della nave italiana che si dibattevano fra le onde.

Il brigantino *Schiaffino*, stante l'oscurità, aveva accesi i fuochi e suonava la campana d'allarme al momento dello scontro.»

UNA MESSA RIFIUTATA

Si assicura che un alto prelato abbia ricevuto una lettera del conte di Parigi esprimente il desiderio di far celebrare una messa nella chiesa di San Luigi dei Francesi, il 21 gennaio corrente, giorno in cui ricorre il centenario della morte di Luigi XVI.

Il Vaticano, temendo di dispiacere al Governo francese, avrebbe proposto di *far celebrare una funzione funebre in memoria dello sventurato monarca*, ma in una chiesa che non sia quella di San Luigi dei Francesi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La fusione delle Banche
Per il piccolo commercio di Roma

Ieri è intervenuto un accordo fra i rappresentanti della Banca Nazionale e quelli della Banca Nazionale Toscana, per la fusione dei loro rispettivi istituti. Furono pure fatti degli accordi preliminari per la liquidazione della Banca Romana.

L'on. Giolitti assicurò i deputati di Roma, che inizierà delle trattative per costituire un nuovo istituto di sconto locale, per il piccolo commercio della città e della provincia. Questa dichiarazione ha rassicurato il ceto commerciale ed industriale, che teme di veder pregiudicati i suoi interessi dalla fusione della Banca Romana con la Nazionale.

Lo Czar e la pace

Il *Messaggero del Governo* di Pietroburgo, reca che lo Czar rispondendo alle *felicitazioni* offertegli dalla città di Mosca in occasione del nuovo anno, disse: «Voglia Iddio esaudire la nostra preghiera, che questo anno sia un anno di pace per la Russia».

Corriere commerciale

Sete

Milano, 16 gennaio.

Coll'esordire della settimana le domande ripresero con nuova attività, interessando specialmente i lavorati fini e le gregge per filatoio.

Parecchi affari vennero conclusi anche d'importanza, osservandosi sempre meglio una grande costanza a migliorare.

Citasi la vendita di trame belle correnti e sublimi 22|24 e 20|24 da L. 59 a L. 59.50. Così di organzini 18|18 e 17|19 sublimi e belli da L. 68 a 66.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *18 Gennaio 1893.*

	10 gen	11 gen	12 gen.	13 gen.	14 gen.	16 gen	17 gen.	18 gen
Rendita								
Ital. 5 % contanti	93.90	94.10	94.—	94.05	94.10	94.—	94.15	94.50
» fine mese	94.10	94.20	94.15	94.15	94.15	94.10	94.30	94.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	96.—	96.—	96.—	97.—	95.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	291.—	291.—	291 —	291.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	484.—	484.—	488.—	488.—	488.—	484.	480.—
» » » 4 ½	495.—	495.—	498.—	498.—	491.—	491.—	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	507.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	500.—	506.—	500.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1800.—	1250.—	1305.—	1305.—	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	659.—	690.—	630.—	659.—	689.—	640.—	640.—	639.—
» » Mediterranee	529.—	530.—	530.—	525.—	527.—	529.—	530.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.½	104.15	104.10	104.—	104.10	104.10	104.10	104.—
Germania »	128.40	128.¼	128.30	128.¼	128.30	128.¼	128.½	128.¼
Londra »	26.10	26.15	26.15	26.15	26.15	26.90	26.15	26.15
Austria e Banconote »	2.17.—	217.—	217.—	217.—	217.—	217.½	217.—	2.17.—
Napoleoni »	20.80	20.80	20.71	20.80	20.68	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	89.50	90.80	90.10	90.20	90.30	90.20	90.80	90.70
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	89.90	90.80	90.15	—.—	90.17	—.—	—.—	—.—

tendenza buona

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito Unico presso
L. VALENTE-ISERNIA

MINIERE SOLFURER TREZZA
Romagna - Cesena
Premiate a tutte le Esposizioni mondiali
Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi
Zolfo Doppio Raffinato
in pani e macinato
Qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — Analisi garantita.
Specialità
Zolfo puro per viti - Zolfo Ramato
Finezza garantita 65/68° - Qualità extra 70/72°
SOLFORIMETRO CHANCEL
Marca depositata *M S T R*
«Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena».
Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra etichetta.
Rappresentante per Udine e Provincia signor **Angelo Scaini - Udine.**

ALLA
TRATTORIA ALLA CARNIELLA
(fuori porta Gemona)
diretta dal sig. Pantaleoni
si trovano vini scelti nostrani genuini neri e bianchi, nonchè eccellente cucina alla casalinga; il tutto a prezzi mitissimi.

C. BURGHART
RESTAURANT
DELLA STAZIONE FERROVIARIA
UDINE
Cucina calda a tutte le ore
Prezzi di piazza
(I frequentatori della sala interna *pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia*).

Acqua di Petanz
carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy e Giesshübler
eccellentissima acqua da tavola
Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.
Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - *Suburbio Villalta, Villa Mangilli.*
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

OLIO di HOGG
di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*
Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1850, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo.
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero. Per le Persone deboli, ecc., l'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG è molto più ricco in principii attivi dell'Emulsioni che sono fabbricate con una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.
Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. Esigere il bollo dell'UNIONE dei FABBRICANTI.
Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.
Solo proprietario: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, ed in tutte le farmacie

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SALUTE e PROGRESSO

Non aveva torto quel medico insigne, che affermò doversi ben di spesso curare i pazienti dagli effetti disastrosi di certi purgativi. — Ognuno sa che Medici, Accademie, Cliniche, Nosocomj riconobbero sempre l'OLIO DI RICINO come il principe dei *Purganti*, se esso non presentasse il doppio inconveniente di svegliare dolori di ventre e di essere nauseabondo.

A questo fatto provvide sapientemente la

Fabbrica di Olio di Ricino speciale Italiano di LEGNAGO, della Ditta I. G. Schmidt

sopprimendo con chimica abilità la cagione di questi inconvenienti, cioè l'irritante **Emetina** e portando fino alla perfezione la purificazione di questo purgativo.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

VENDITA AL PUBBLICO IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia ed Estero.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, è d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico; stabilisca in unione al medico assistente, i vari farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dell'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al **Prof. Pietro D'Amico, Bologna.**

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, seltz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.16 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.48 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.58 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.30 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto sito.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI.

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco